

Il premio Strega torna nel Ninfeo di Villa Giulia. Al via i 27 candidati

Anche la Puglia in gara con gli autori Marco Ferrante e Davide Grittani, e con gli editori Manni, Laterza e Argo

Ufficializzate ieri le 27 candidature del premio Strega, il cui presidente Giovanni Solimine, che ha preso il posto dello scomparso Tullio De Mauro, ha annunciato «profondi cambiamenti». Dopo la serata speciale all'Auditorium Parco della Musica di Roma in occasione del LXX Premio Strega, gli Amici della domenica torneranno a riunirsi nella Villa di Papa Giulio per la proclamazione del vincitore, il prossimo 6 luglio, nella data consueta del primo giovedì del mese. Lo ha annunciato il nuovo presidente della Fondazione Bellonci, Giovanni Solimine, nel giorno in cui sono stati comunicati i candidati e nel giorno in cui Tullio De Mauro avrebbe compiuto 85 anni.

«I secondi settant'anni dello Strega ripartono dal Ninfeo di Villa Giulia che rappresenta una componente importante della storia del Premio. È una scelta identitaria alla quale tenevamo moltissimo. Questo richiamo alla tradizione si accompagna ad alcuni profondi cambiamenti, ai quali stiamo lavorando e che annunceremo il 20 aprile insieme alla lista dei libri concorrenti» ha spiegato Solimine.

Tra questi, vi sarà *Un'educazione milanese* di Alberto Rollo, nome storico nel

mondo dell'editoria italiana, candidato al Premio Strega dai due Amici della Domenica Giuseppe Antonelli e Piero Dorflès, ed edito dal salentino Manni.

Piero Dorflès, giornalista e critico letterario, sottolinea l'aspetto storico: «Quello che disegna il racconto di Rollo non è solo l'autobiografia di una generazione, ma un punto di svolta cruciale del Novecento. La generazione che ha vissuto il '68, il '77, gli anni di piombo, la Milano da bere, è anche quella che ha assistito al declino della centralità operaia, all'eclisse della lotta di classe come fattore portante della dinamica politica, al fondersi di culture e costumi una volta in conflitto tra loro».

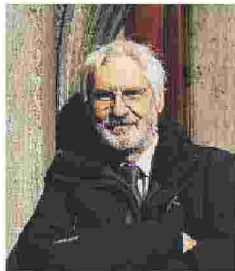
Partecipa al Premio Strega anche *E invece io* dell'autore foggiano Davide Grittani (Robin Edizioni - Biblioteca del Vascello), presentato da Maria Cristina Donnarumma e Roberto Pazzi. «So di non avere nessuna possibilità - ha dichiarato Grittani - e proprio per questo volevo dedicare questa emozione a mia madre, a Michelangelo Castiglione e a Giovanni Gasparro. Mi piace pen-

sare che, comunque vada a finire, questa possa essere una piccola gioia anche per Foggia, una città che ha bisogno di ricominciare a sognare. Fino a qualche mese fa, il presidente della Fondazione Bellonci era il grande Tullio De Mauro: chissà che avrebbe pensato, se avesse saputo che un romanzo iscritto allo Strega è ambientato nella città in cui ha vissuto la sua famiglia d'origine».

Dal romanzo sarà liberamente tratto un mediometraggio - della durata di 40 minuti e prodotto dalla JRStudio di Roberto Moretto - che porterà lo stesso titolo, le cui riprese cominceranno dal 15 maggio tra Foggia e il resto della Puglia. Soddisfazione e gioia sono state espresse anche dal cantautore Riccardo Sinigaglia, autore del brano *E invece io* da cui è tratto il titolo del romanzo di Davide Grittani.

Candidati anche il giornalista Marco Ferrante, nato a Martina Franca, con *Gin Tonic a occhi chiusi* edito da Giunti (già recensito su queste colonne); Tito Schipa jr, figlio del grande tenore, con *Orfeo 9 - Then an Alley* edito a Lecce da Argo, e, per la prima volta, l'editore Laterza con *La stanza profonda* di Vanni Santoni, sui giochi di ruolo tra reale e virtuale.

[r. c.]



PER MANNI A. Rollo



FOGGIANO D. Grittani

